

Con due ordinanze “gemelle” (n. 167 e n. 168 del 17 gennaio 2017) la sesta sezione del Consiglio di Stato ha proposto alla Corte di giustizia UE, ai sensi dell'art. 267 TFUE, due identiche domande di pronuncia pregiudiziale (Causa C-54/17 - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato c. Wind Telecomunicazioni SpA; Causa C-55/17 - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato c. Vodafone Omnitel NV).

Originare da controversie inerenti a servizi di comunicazione elettronica nel settore della telefonia, tali domande di pronuncia pregiudiziale mirano in realtà a veder affrontate e risolte le fondamentali e delicatissime questioni interpretative che nei 10 anni di applicazione delle norme italiane di attuazione della direttiva 2005/29/CE (relativa alle pratiche commerciali sleali delle imprese nei confronti dei consumatori) hanno severamente impegnato gli interpreti e gli operatori, l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato e le Autorità di settore, nonché la stessa giustizia amministrativa, suscitando serrati dibattiti e vivaci contrasti cui nemmeno i ripetuti interventi del legislatore hanno saputo e potuto porre fine.

Questioni che ruotano fundamentalmente attorno al rapporto fra il divieto generale di ricorrere a pratiche commerciali scorrette imposto dall'art. 20, comma 1° c. cons. agli imprenditori e ai liberi professionisti che offrono beni o servizi a consumatori (e microimprese) - divieto l'accertamento della cui violazione (ai fini dell'adozione delle conseguenti misure inibitorie, ripristinatorie e sanzionatorie) compete in via esclusiva all'Autorità garante della concorrenza e del mercato - e le regole di condotta dettate per la commercializzazione di categorie limitate e ben definite di prodotti o servizi (ad es. prestazione di servizi di comunicazione elettronica, servizi di investimento, servizi bancari e assicurativi, servizi di trasporto; fornitura di gas, energia elettrica, acqua; vendita di prodotti alimentari e farmaceutici, etc.), l'accertamento della cui violazione (ai fini dell'adozione delle conseguenti misure inibitorie, ripristinatorie e sanzionatorie) spetta in esclusiva di Autorità amministrative indipendenti di settore ovvero a singoli Ministeri.

Nel corso del convegno, con il contributo di autorevoli accademici, professionisti ed esponenti di Autorità indipendenti e delle associazioni delle imprese interessate, verranno analizzate, discusse e approfondite le complesse problematiche interpretative sottoposte alla Corte di Giustizia, sia in una prospettiva interna sia, naturalmente, in una prospettiva europea: coerentemente con lo spirito e la natura del dottorato di ricerca in Diritto dell'UE dell'Università di Ferrara, l'ambizioso obiettivo che ci si prefigge è quello di pervenire alla formulazione di proposte, soluzioni, indicazioni suscettibili di essere prese in considerazione e valorizzate dalla Corte di giustizia nel difficile percorso che la condurrà a pronunciarsi sulle domande sottoposte dal Consiglio di Stato, risolvendo – auspicabilmente in via definitiva – i dubbi e i contrasti che hanno caratterizzato, sin dalla sua introduzione nel sistema giuridico italiano, l'applicazione della disciplina delle pratiche commerciali scorrette.

Segreteria organizzativa:  
[alessandro.pepe@unife.it](mailto:alessandro.pepe@unife.it)

Con il contributo di



Evento accreditato per il riconoscimento di crediti formativi - Ordine degli Avvocati di Ferrara



UNIVERSITA' DI FERRARA  
Dipartimento di Giurisprudenza  
Dottorato di ricerca in Diritto dell'Unione Europea  
e ordinamenti nazionali



***Disciplina generale delle  
pratiche commerciali  
scorrette e regolazioni di  
settore: il diritto italiano  
al vaglio della Corte di  
giustizia UE***

**24-25 novembre 2017**

**AULA MAGNA - Dipartimento di Giurisprudenza  
Corso Ercole I d'Este, 37 - Ferrara**

# PROGRAMMA

---

## 24 novembre 2017

ore 14:30 *Registrazione partecipanti*

ore 15:00 **I SESSIONE**

**Presiede:**

*Prof. Avv. ANDREA ZOPPINI - Univ. Roma Tre*

**Relatori:**

*Prof. MARIO LIBERTINI - Emerito Univ. Roma La Sapienza*

*Il principio di specialità come criterio regolatore dei rapporti tra la normativa generale e le normative settoriali a tutela dei consumatori*

*Prof. Avv. ROBERTO MASTROIANNI - Univ. Napoli Federico II*

*Il ruolo delle fonti del diritto nazionale nel diritto dei consumatori alla luce dell'armonizzazione "completa" perseguita dalla dir. 2005/29/CE*

*Prof.ssa Avv. LUISA TORCHIA - Univ. Roma Tre*

*Potere sanzionatorio e ne bis in idem fra Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Autorità di regolazione di settore*

*Prof. MARTIN SCHMIDT-KESSEL - Univ. Bayreuth*

*Pratiche commerciali e concorrenza sleale fra principi generali e regole di settore: la prospettiva dell'ordinamento tedesco*

ore 17,00 *Pausa*

ore 17,20 *Tavola rotonda*  
Interventi programmati e discussione

ore 19.00 *Chiusura dei lavori*

## 25 novembre 2017

ore 9.00 **II SESSIONE**

**Presiede:**

*Prof. Avv. LUIGI CARLO UBERTAZZI - Univ. Pavia*

**Relatori:**

*Prof. Avv. MICHELE BERTANI - Univ. Foggia*

*Pratiche commerciali ingannevoli fra disciplina generale e regolazione di settore*

*Avv. FAUSTO CARONNA - Foro di Roma*

*Un tentativo di inquadramento sistematico del divieto delle pratiche aggressive*

*Prof. GIOVANNI DE CRISTOFARO - Univ. Ferrara*

*La peculiare fattispecie delle forniture non richieste fra diritto dei contratti e diritto della concorrenza sleale e delle pratiche scorrette*

ore 10.30 *Pausa*

ore 11,00 *Tavola rotonda*  
Interventi programmati e discussione

ore 12.00 *Conclusioni*

### **Interventi programmati:**

*Dott. ALBERTO BIANCARDI - AEEGSI*

*Prof. SILVIA BOLOGNINI - Univ. di Udine*

*Avv. TERESA BROGGIATO - ABI*

*Dott.ssa GINEVRA BRUZZONE - ASSONIME*

*Dott. ROBERTO CHIEPPA - AGCM*

*Prof.ssa ANNA GENOVESE - CONSOB*

*Prof. ANTONIO NICITA - AGCOM*